

C'ERA UNA VOLTA ... UN PASSAPORTO PER L'INTERNO DEL 1918

Storia della famiglia Costa

L'interessante documento riprodotto qui sotto, ci dà l'occasione di parlare di una famiglia molto conosciuta e stimata a Cento, molti discendenti della quale, vivono ancor oggi fra noi.

Personaggio e protagonista di questo racconto è il Sig. Enrico Costa, nato a Cento nel 1852 e morto nel 1929.

Nella seconda metà del secolo scorso il Sig. Enrico si dedicò al-

l'attività commerciale, impiantando un negozio magazzino, che in un primo tempo forniva ai centesi beni di prima necessità (candele, fiammiferi - non c'era ancora la luce elettrica - cottoni, tessuti ed accessori per l'abbigliamento), poi si trasformò in grossista rifornendo delle sue merci i piccoli negozi delle frazioni e dei paesi vicini.

Le cose andarono talmente bene che, dopo pochi anni fu in grado

di acquistare le tre case sul fiume Reno, due poderi nel Centese ed altri due nella frazione Asia di S. Pietro in Casale.

Generò diversi figli fra i quali tre maschi dei quali desideriamo spendere qualche parola: Vincenzo, primogenito, nato nel 1890, (padre del Dott. Pietro, di Lina, sposata Merli, e di Maria) dopo aver combattuto nella guerra di Libia del 1911, fu richiamato nel 1915 e morì sull'altipiano di Asiago il 9/2/1918.

Il terzogenito Sisto, 1896, (padre di Enrichetta, moglie di Tonino Oppi, di Vincenzo, di Anna e Gian Franco) si dedicò all'agricoltura.

nel numero scorso, le quali, trovandosi in gola erano protette da due argini; entro quel perimetro abbondava lo spazio e c'era posto per tutti, per le famiglie di Vincenzo, Sisto e Gian Francesco e per tanti altri inquilini, alcuni dei quali lavoravano alle dipendenze dei Costa.

Diversi cortili interni ospitavano le stalle per i cavalli, le rimesse per i calessi, oltre ai fabbricati sussidiari per l'allevamento dei polli, maiali ed animali da cortile e tutto ciò costituiva un caratteristico piccolo villaggio che durante le piene del Reno assumeva l'aspetto di un'isola incassata entro il grande fiume. Come è noto, la violenta alluvione del 18 novembre 1940 distrusse quel caratteristico insediamento e ne disperse gli abitanti. I fratelli Costa si sistemarono in via Gennari a Cento e nelle ville di Asia di S. Pietro in Casale.

Tutti i membri delle tre famiglie Costa, vissero uniti nelle tre case del Ponte di Reno di cui parliamo



COMUNE DI CENTO

N. 834 di ordine

CONNOTATI

Età anni 65
Sistura m. 1,75
Capelli Biondi
Fronte alto
Sopraciglia sporga
Ciglia e Occhi
Naso

Bocca media
Mento largo
Capelli Biondi
Viso
Colorito sano
Corporatura robusta
Segni particolari
Sano



Per l'autenticità della foto e della firma del richiedente

Il SINDACO

PASSAPORTO PER L'INTERNO

Vale per un anno

Visto il nulla osta della R. Sottoprefettura di Cento in data 27 settembre 1918 N. 10

Il Sindaco del Comune di CENTO Circondario di Cento, Provincia di Ferrara rilascia il presente passaporto valevole per l'interno del Regno a

figlio di Enrico J. Costa
e di Lucrezia J. Costa
nato a Cento provincia di Ferrara
addì 29 giugno 1918
di professione Contabile
i cui contrasegni personali sono contro indicati.

Dato a Cento addì 30 giugno 1918

Il SINDACO

Firma del richiedente

Enrico Costa

Il SOTTOPREFETTO

Luigi J. Costa



Le tre case sulla gola di Reno di fianco al ponte vecchio.

Il Monumento ai Caduti di Cento, progettato dall'Architetto Gian Francesco Costa.



Il capostipite, dipinto dall'nuora, pittrice Laura Emiliani Costa